

L'acqua 'deviata' della Zellina

Renzo Casasola

La roggia Zellina (friulano *Ziline*) nasce a sud-est del centro storico di Castions di Strada tra la SR353, Muzzana del Turgnano-Udine, ed il settore occidentale di quella che è oggi la pregevole area naturalistica della Palude Selvote. Il suo alveo naturale, ora in parte rettificato, scorreva verso la laguna serpeggiando tra le paludose e sabbiose terre delle risorgive friulane. Nel suo medio corso ad oriente delimitava le comunità di Corgnolo e Pampaluna, in Comune di Porpetto, da quella di Castions di Strada posta ad occidente. Poco a nord della SR14 il suo alveo segna tuttora la naturale linea di confine tra le comunità di Zellina/San Giorgio di Nogaro da quella di Castions di Strada, mentre a valle dell'antica strada consolare Annia divide le terre di San Giorgio di Nogaro da quelle di Carlino. Assunte le sembianze di vero fiume, a valle della linea ferroviaria, la Zellina si inserisce definitivamente nel territorio di quest'ultimo Comune, scorrendo ad oriente del centro abitato, per sfociare poi nell'Alta Laguna di Marano Lagunare dopo un percorso di circa 12 chilometri.

L'antico suo alveo naturale è stato a lungo oggetto di contenzioso tra le sue scontente comunità rivierasche, tanto più se esso era linea di confine di Stato, tra l'Impero Austriaco (San Giorgio di Nogaro e Carlino) e la Serenissima Repubblica di Venezia (Castions di Strada), dal Trattato di Worms del 1521 alla caduta della Repubblica nel 1797. In quel periodo si documentano almeno un paio di contenziosi tra Castions e le ville della Bassa e che ebbero per soggetto proprio le limpide acque della nostra roggia. A farne le spese, naturalmente, fu principalmente la comunità di Carlino che, situata a valle del suo corso e per la dolosa carenza d'acqua, fu privata dalla forza idraulica necessaria a muovere le pale del suo molino. Per il motivo opposto reclamava anche quella di Muzzana, sommersa dalle acque della roggia nel suo settore nord-orientale.

L'undici ottobre 1705¹ il degano 'austriaco' di Carlino, *ser Michiel Mastan, et Domenico di Cesco huomo d'esso Comun, nuncij*, per conto di quella

¹ ASUd ANA, notaio Giovanni Battista Dondo, b. 3122.

comunità, si recarono a Muzzana presso lo studio del notaio Giovanni Battista Dondo. Ad attenderli c'erano i tre degani 'veneti' di Muzzana, anch'essi concordi, con il loro collega 'austriaco', sul fatto che andava risolta una spinosa questione 'idraulica' di comune interesse. Il verbale rogato dal notaio Dondo, e sottoscritto dalle due parti, sarebbe stato poi inviato ai due provveditori di Marano e Palmanova affinché potessero intervenire, dall'alto della loro autorità, per risolvere il contenzioso insorto con il Comune veneto di Castions di Strada. Di cosa si trattava dunque di così urgente, tale da unire le due comunità in un'unica e concordata azione legale?

L'accusa sottoscritta dalle due *Ville* era rivolta a quella di Castions colpevole di aver interrotto e deviato con dei terrapieni l'alto corso della roggia Zellina; ciò arrecava danno a valle, rispettivamente nelle ville di Muzzana e di Carlino. Scrive dunque il notaio: «Giorno di Domenica 11 ottobre 1705, in Muzzana nelle case di me Nodaro. Constituiti personalmente presso me Nodaro e testij infrascritti, Ser Zuane Cesco, Ser Francesco del Picolo, et Ser Batta Pascolo quondam Zuane tutti tre Degani del honorando Comun di Muzzana li quali facenti a nome del Comun medesimo, et remotiis, facendo fede a qualunque, per come l'Alveo, sive aqua chiamata la Zelina (abenchè da sé stessa per la continuazione del gran corso di tempo in bona parte demolita) è un Canal antichissimo, et ha origine dalle resortive anesse alla campagna di Castions di Strad'Alta, et serve vicino alla strada publica di S. Marco detta Levada di Castions sudetta e s'estende finilmente sopra il territorio di Carlino, il qual alveo sive canale che da quelli di Castion ut supra viene spesse volte con ripari, et intestatura fermato il corso dell'acqua come s'attrova di presentemente grandissimo dano al publico che estermia la Levada sudeta, et anco, è di gran dano non solo al Comun, e pertinenze di Muzzana per l'inondazione, ma ancora è di gran pregiudizio al Comun e villa di Carlino per la privazione dell'acqua di quello».

Il notaio, dopo una breve ed interessante descrizione del corso d'acqua, certifica l'avvenuto sopralluogo dei tre degani ed il fatto che quelli di Castions nel passato avevano 'spesso' alterato il naturale corso della roggia.

La conseguenza inevitabile era il dissesto idraulico a valle, con le prevedibili inondazioni del territorio dei *Mulvis* di Muzzana e la carenza d'acqua a Carlino che pregiudicava il regolare funzionamento del loro opificio. Il notaio concludeva il verbale citando i nomi dei testimoni presenti «et tanto esposero così ricercati da ser Michiel Mastan Degano del Comun di Carlino

sudetto, et Domenico di Cesco huomo d'esso Comun nunciij rapresentanti il medesimo Comun, et attestano esser verità pronti a prestare il giuramento sopra quanto hano deposto in altro giorno, qual dovunque facendo bisogno, ove fossero chiamati, et ita salvis. Presenti Batta Budua di questo loco, et Antonio Poio d'Osoppo habitante hora in Muzzana testimonij, salvis».

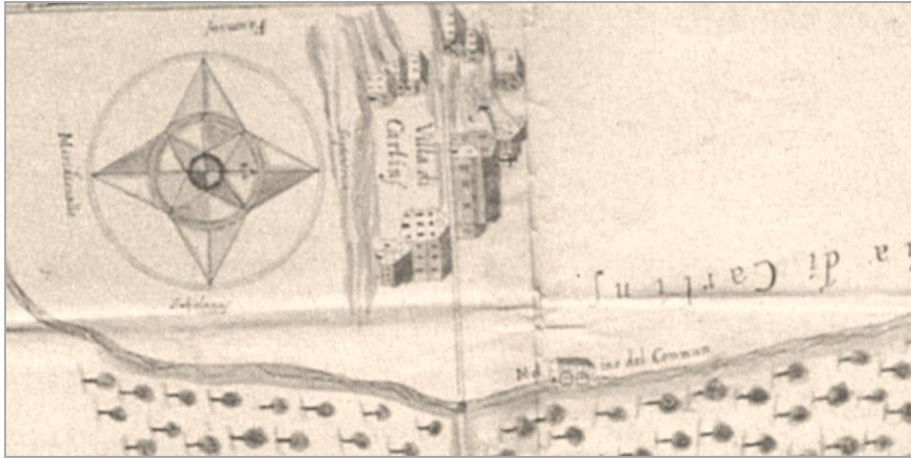
Rimane per certi aspetti ignoto il motivo per cui quelli di Castions deviavano con una certa regolarità l'acqua della roggia. In tale occasione però il Comune perse la causa e fu costretto dalle autorità venete a ripristinare il flusso idrico e a risarcire i danni, non senza aver protestato affermando che *Chiarlins arciducale* voleva far dispetti ai castionesi perchè nel 1706 s'appropriava dell'acqua della Zellina suscitando molte dimostranze fra i Vicini.²

Altra crisi diplomatica tra la comunità imperiale di Carlino e quella veneta di Castions di Strada si ebbe nel 1780³ quando il 19 dicembre a Carlino i notai Pietro e Giovanni Battista Zanutta rogarono un altro verbale di protesta rivolta alla comunità veneta. Gli uomini di San Gervasio, Carlino e Casino, ville austriache, protestarono sulla deviazione delle acque della roggia Zellina da parte degli abitanti di Castions e Pampaluna, ville venete, con il conseguente inutilizzo del mulino di Carlino per la mancanza d'acqua. Per tale ragione gli abitanti delle tre comunità erano costrette a recarsi presso i mulini di Muzzana, Palazzolo e Pocenja per poter macinare le proprie granaglie. «[...] Dissero inoltre, che non potendo macinare il detto molino riesce ai habitanti di Carlino, S. Gervasio e Casino, di grave penuria di vivere, e per le strade rese impraticabili, non li riesce che con grave difficoltà a portarsi ad altre ville austriache per macinare, ma li convien andare alla villa di Muzzana di stato veneto et altre dello stesso dominio per avere in necessario bisogna dose di farine per conseguenza li convien molte volte col grano in mano, quasi perire di fame».

Non ci è dato sapere quale fu l'esito di quel secolare contenzioso tra ville venete ed austriache ma si potrebbe supporre che, con la caduta della Repubblica di Venezia per mano di Napoleone e il passaggio del Friuli all'Austria, le divergenze siano state appianate e le silenti, limpide acque della Zellina abbiano ripreso il loro naturale corso.

² R. Tirelli, *Il Comune di Castions di Strada*, Arti Grafiche Friulane, Udine 1988, p. 114.

³ ASUd ANA, notai Pietro e Giovanni Battista Zanutta, b. 499.



Il Molino del Commun a due ruote sulla Roja di Carlins, in un particolare del disegno "I Boschi della Bassa, sotto la giurisdizione Asburgica (ASPG, Atti degli Stati Provinciali, b. 324, dis. 15, sec. XVIII), in F. Bianco, Nel Bosco, Editrice Universitaria, Forum, Udine 2001, p. 20.



MEMORE

• LABORATORIO ARTISTICO •



San Giorgio di Nogaro - Piazza XX settembre
Mob 371 1417 445
pestrinelda@hotmail.com

Garden di Foghini Franco

**FIORI, PIANTE, SEMENTI, TERRICCI,
CONCIMI, ARTICOLI PER ORTO E GIARDINO
TUTTO PER I PICCOLI ANIMALI**

Via Ippolito Nievo, 56

San Giorgio di Nogaro 33058 - Udine

Tel. e Fax 0431.65487

P.IVA 01607000302 Mail: gardenfoghini@virgilio.it